

TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE

GIANNINO PIANA, *In novità di vita. I - Morale fondamentale e generale*, Cittadella, Assisi (PG) 2012, pp. 559, € 34,80.

Nel panorama dell'attuale pubblicistica teologico-morale, ove pur non mancano i manuali, si distingue il volume di Giannino Piana, vuoi per l'autore, tra i più noti e fecondi teologi morali italiani della stagione postconciliare, vuoi perché esso inaugura un'opera che prevede altri tre volumi, dedicati alla Morale della persona (vol. II), alla Morale socio-economica e politica (vol. III) e alla Morale religiosa (vol. IV). L'impresa da parte di un singolo autore, rara in epoca contemporanea, di scrivere un manuale comprensivo dell'intera teologia morale richiede una vastità di conoscenze e una padronanza della materia di cui G. Piana dispone a seguito di decenni di insegnamento dei vari trattati e di numerose e consistenti pubblicazioni nei diversi ambiti della disciplina teologico-morale.

Questo primo volume del pianificato manuale conferma qualità proprie e distintive della precedente produzione dell'autore, quali la linearità logica del discorso, la riconduzione dell'analisi ad alcune principali categorie sintetiche, l'accessibilità e la fluidità del linguaggio, qualità che corrispondono alle esigenze dell'insegnamento della teologia morale nei corsi istituzionali e che, pertanto, accreditano il volume di G. Piana quale valido manuale di riferimento. Non risulta a tal riguardo un inconveniente la bibliografia piuttosto datata, segnalata nelle note e in appendice, in linea con l'intento di offrire riferimenti assodati.

Il piano del volume prevede due parti, la prima dedicata alle questioni fondamentali e la seconda alle categorie strutturali della morale cristiana. Più analiticamen-

te, la morale fondamentale prospettata nella prima parte mette anzitutto a fuoco il messaggio della rivelazione biblica, raccolto intorno alle tre categorie di alleanza, conversione e carità, che danno espressione alla vita teologale secondo, rispettivamente, la triplice scansione di fede, speranza e carità (c. I). A seguito, poi, del percorso storico recensito secondo la consueta successione dei periodi: patristico, medioevale, moderno e contemporaneo, quest'ultimo coincidente con la svolta del concilio Vaticano II (c. II), viene delineato l'orizzonte teologico della morale, connotato dal fondamento cristologico, dalla dimensione ecclesiale e dalla prospettiva escatologica (c. III). Conclude la prima parte, fungendo da ponte verso la seconda, un capitolo di taglio metodologico che, abbandonando la «metodologia essenzialistico-deduttiva» e in sintonia con le istanze del pensiero contemporaneo filosofico-teologico, privilegia «una metodologia induttivo-deduttiva caratterizzata dal cosiddetto "circolo ermeneutico"» (p. 252), soprattutto per affrontare taluni nodi critici dell'attuale teologia morale, quali il rapporto tra ragione e fede e la produzione delle norme morali (c. IV).

La seconda parte, riguardante le categorie strutturali della morale cristiana, si apre mettendo a fuoco il rapporto tra persona e agire morale, indagato mediante la categoria interpretativa dell'opzione fondamentale (c. I). Lo sviluppo logico del discorso conduce, quindi, alla descrizione di come il soggetto elabori la decisione etica che sfocia nell'azione: allo studio è, in questo caso, il rapporto tra coscienza e norma (c. II). Gli ulteriori due capitoli sono dedicati, rispettivamente, alla definizione dell'agire morale negativo, mediante l'interpretazione dei concetti di peccatore, peccato, peccati (c. III), e alla definizione dell'agire morale positivo, con l'ausilio delle categorie di conversio-

ne, virtù e perfezione evangelica (c. IV).

A cinquant'anni dal concilio Vaticano II, il manuale di G. Piana mette a frutto il rinnovamento promosso da quell'evento. Chi ha qualche dimestichezza con la materia riconoscerà nella citazione che segue una puntuale e felice sintesi delle istanze e delle categorie tipiche della teologia morale post-conciliare: «La vita morale del credente assume in questo modo i connotati di una risposta a una chiamata – quella divina – che non viene dall'esterno ma che è radicata nel profondo della coscienza, perché ha la sua sorgente nella partecipazione alla vita di Cristo, che ci è stata comunicata attraverso il dono dello Spirito e dalla quale scaturisce la sollecitazione a una sequela coerente e rigorosa» (p. 17).

Non senza semplificare, ma volendo collocare la produzione di G. Piana nell'orizzonte contemporaneo della teologia morale, potremmo scorgerla nella linea che prende le mosse dalla cosiddetta «morale autonoma in contesto cristiano», inaugurata da Alfons Auer, del quale si riprende, per esempio, la concezione del rapporto tra fede e morale: «la fede critica, stimola e integra la ragione morale, la quale, a sua volta, spinge la fede a rendere conto delle sue basi antropologiche e a precisare i contenuti normativi dell'agire» (p. 160). Muovendo da questa impostazione di matrice trascendentale, G. Piana procede oltre, nella direzione percorsa da un altro eminente teologo morale contemporaneo, Klaus Demmer, che, integrando l'impostazione trascendentale con le istanze dell'ermeneutica, ha concepito la teologia morale come «scienza del senso direttiva dell'azione». Non è un caso che nel manuale di G. Piana questo autore sia tra i più citati e in passaggi cruciali di vari argomenti.

Per quanto collocabile in una determinata linea della teologia morale contemporanea, il manuale di G. Piana, come

è nella natura di tale genere letterario, offre piuttosto una presentazione complessiva della materia, comprensiva delle varie linee di pensiero che intervengono nella trattazione di un argomento, che non la proposta di una linea interpretativa, originale e alternativa, più consona al genere letterario del saggio che non a quello del manuale. Il compito di un manuale è quello di cogliere i nodi cruciali della scienza teologico-morale, ciò che il primo volume di *In novità di vita*, svolge in modo egregio relativamente alla morale fondamentale e generale, lasciando prevedere una medesimo risultato per i pianificati e auspicabili volumi che completeranno il progetto integrale di manuale. Tra i nodi cruciali della teologia morale spicca quella che G. Piana definisce «la questione centrale per la rifondazione dell'etica» ovvero l'esigenza di «ridefinire il rapporto tra libertà e verità» (p. 239). In sintonia con il traguardo raggiunto dalla teologia morale a seguito del concilio Vaticano II, il riferimento decisivo per la ridefinizione di tale rapporto è individuato nella persona di Gesù. A tale proposito si trova scritto: «Non si può dimenticare tuttavia che Gesù di Nazaret è più che un modello; è colui che dà avvio a una trasformazione interiore dell'uomo, resa operante dall'azione dello Spirito, attraverso la quale diviene possibile la sequela» (p. 240). Il quadro tracciato dal manuale di G. Piana invita all'elaborazione di una teologia morale che, dopo la cristologia, acquisisca il decisivo contributo della pneumatologia.

ARISTIDE FUMAGALLI